

«Andemm al Domm», una festa e un messaggio

DI LUISA BOVE

Sono ancora aperte le iscrizioni alla marcia «Andemm al Domm» di sabato 14 aprile a Milano. Anche la mattina della gara le diverse categorie - dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di secondo grado - potranno aderire versando la quota e ritirando pettorale e kit (info: tel. 02.73951901 o tel. 02.8556203). La trentesima marcia della scuola cattolica si concluderà in piazza Duomo con l'incontro dell'arcivescovo Angelo Scola. Ma qual è il senso di questa iniziativa? «Il significato è duplice. Da una parte vogliamo fare festa con tutte le scuole paritarie cattoliche di ispirazione cristiana - spiega don Michele Di Tolve, Responsabile del Servizio

di pastorale scolastica e Irc -, per dire l'attenzione della Chiesa alla scuola e alle famiglie. Per noi questo andare al Duomo (Andemm al Domm) vuol dire andare al cuore della diocesanità, della vita della Chiesa, delle scuole della comunità cristiana. E lì il vescovo autorevolmente ci rivolge la sua parola. È dall'altra? «Vogliamo richiamare l'opinione pubblica sul fatto che queste scuole fanno parte del sistema nazionale (legge 62/2000), hanno una parità, sono uguali alle scuole statali e pubbliche, ma 122 mila famiglie non possono ancora scegliere liberamente do-



Don Di Tolve

popolo, non dei ricchi, e per la maggior parte chi manda i figli sono famiglie normali, che in questi momenti di crisi fanno fatica come tutte». **Marciando per le strade avrete anche una visibilità...** «È un modo per testimoniare. Vorremmo che lo Stato capisca il valore della scuola: va bene alcuni tagli, ma riteniamo che la scuola non possa essere tratta

con le forbici. Chiediamo allo Stato di investire sull'educazione, sulla cultura, sul futuro e su quei grandi valori che richiamiamo nella marcia di quest'anno: famiglia, lavoro e festa. Ma come in questo momento dobbiamo essere tutti coinvolti a puntare sulla famiglia, che rappresenta il futuro per i ragazzi». **Quindi sabato anticiperete il tema dell'incontro mondiale?** «Esattamente. Quella del 14 aprile sarà una delle iniziative della diocesi in collaborazione con la Fondazione Milano Famiglia 2012 di preparazione all'incontro mondiale con il Santo Padre. E noi ci saremo. Abbiamo avuto conferma che nei primi giorni di congresso della Family un pomeriggio sarà dedicato ai temi della scuola e ne siamo felici».

In marcia anche Kekko dei Modà: «Ora da padre sostengo la famiglia»

Lo ha detto anche commentando «Salvami». E il rapporto che ha con la fede lo si può leggere anche nelle parole delle sue canzoni. Proprio il singolo incluso nell'album «Viva i romantici» lo ha definito «un pezzo a cui sono molto legato perché racconta di un momento particolare della mia vita, è un dialogo tra me e Dio fatto in un periodo difficile della mia vita». Francesco Silvestre, in arte Kekko, la voce dei Modà, parteciperà alla marcia per la scuola cattolica in programma il 14 aprile. Per testimoniare attraverso la musica il diritto che una famiglia dovrebbe avere nella scelta della scuola, quindi la vicinanza «a tutti quei genitori che in un momento critico come l'attuale fanno fatica a sostenere la retta scolastica».



Kekko

La questione per lui è fondamentale: la libertà educativa deve andare oltre la questione economica, che non deve diventare un vincolo nella scelta della scuola. «Nelle mie canzoni parlo di speranza e di fede come nel caso di Salvami - ha detto Kekko - Negli anni non ho avuto impegni in aratro, ma da cattolico. L'ho frequentato per le amicizie e la compagnia: ora cerco di mettere a disposizione quello che so e posso fare per restituire ciò che ho ricevuto. Ho avuto la fortuna di ricevere molto dai miei genitori e, per questo, sono convinto di dover fare altrettanto da padre e sostenere il valore della famiglia».

Federica Vernò

Oltre mille lombardi intervistati dall'Azione cattolica sulla loro esperienza occupazionale. Venerdì 13 aprile a Milano

saranno presentati i risultati dell'indagine da cui emergono desideri, sogni, sacrifici e speranze sul loro futuro professionale

Giovani e lavoro: futuro solo precario?

DI MARTINO INCARBONE

I giovani sono il futuro. Ma cosa succede se per i giovani non c'è futuro? Il problema della disoccupazione giovanile è ormai evidente, al punto che anche le istituzioni politiche negli ultimi mesi hanno dovuto occuparsene. Purtroppo, anziché cercare di parlare con i diretti interessati, e magari fare sforzi per migliorare la situazione, in molti hanno optato per la strada più facile: affermare che la colpa è proprio dei giovani, che visto che sono «bamboccioni» non trovano lavoro. I giovani dell'Azione Cattolica hanno deciso di fare il percorso opposto, proponendo un questionario a più di mille giovani nel territorio lombardo per indagare sulle loro esperienze, percorsi e aspettative nei confronti del lavoro, analizzando anche come i diversi contesti sociali possano influire sul futuro dei singoli. «Ci sembra opportuno» spiega Miriam Ambrosiana, presidente di Azione cattolica ambrosiana - che non si parli solo di giovani, ma si facciano parlare loro direttamente. La nostra indagine ha avuto quindi come primo obiettivo quello di fotografare la situazione in modo oggettivo, partendo dal vissuto reale e cercando di interpretare i dati allarmanti che ci vengono comunicati ogni mese dalle statistiche ufficiali». Pochi giorni fa è stato il nostro arcivescovo Angelo Scola a spronare i giovani ad alzare lo sguardo verso il futuro: «Guardate il vostro futuro con speranza, perché siete ben radicati nel presente. Pensate con gioia al vostro futuro e invocate l'Accedenza del gratuito. Applaudite con serietà, lavorate con impegno, vivete il riposo e gli affetti in modo ordinato». L'indagine sul lavoro si colloca all'interno di un anno pastorale dedicato alla preparazione dell'incontro mondiale delle famiglie. «I giovani di Azione

cattolica - ha detto Antonio Filippi, vice presidente di Azione cattolica - hanno scelto di prepararsi a questo evento dedicandosi in particolare al tema del lavoro. La crisi economica e le vicende politiche continuano infatti a porre l'accento sul problema della disoccupazione giovanile; spesso sollevando critiche sia verso il sistema sia verso gli stessi giovani, definiti «bamboccioni, illusi, mammoni. Noi vogliamo parlare, dati alla mano, di una generazione ingiustamente accusata di «immobilismo». Dal punto di vista scientifico la ricerca è stata curata dal Dipartimento di Sociologia dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e ha avuto come centro focale la storia lavorativa degli intervistati, i desideri sacrificati per il lavoro, i sogni per il futuro, le speranze disattese in campo professionale. La presenza è



Il manifesto dell'iniziativa su giovani e lavoro promossa dall'Azione cattolica ambrosiana

l'impatto delle strutture educative e sociali. I dati definitivi saranno presentati venerdì 13 aprile alle 18, nel convegno presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Milano, aula 6, in via Conservatorio 7. A discutere dei dati della ricerca ci saranno Roberto Benaglia

(segretario regionale Cisl lombarda), Emiliano Novelli (vice presidente Gruppo giovani imprenditori Assolombarda), Cristina Tajani (assessore alle Politiche del lavoro del Comune di Milano). Modererà l'incontro Fabio Savelli, giornalista del Corriere della Sera.



Crisi economica e vocazione, i gruppi di Ac si interrogano

Per gli adolescenti di Azione cattolica la palestra dove vivere e alimentare la propria vocazione di laici cristiani è senza dubbio la scuola. Per la maggior parte dei ventenni la vita continua nell'università: prima o poi per tutti arriva il passaggio, il salto nel vuoto, la vicinanza «a tutti quei genitori che in un momento critico come l'attuale fanno fatica a sostenere la retta scolastica».

La questione per lui è fondamentale: la libertà educativa deve andare oltre la questione economica, che non deve diventare un vincolo nella scelta della scuola. «Nelle mie canzoni parlo di speranza e di fede come nel caso di Salvami - ha detto Kekko - Negli anni non ho avuto impegni in aratro, ma da cattolico. L'ho frequentato per le amicizie e la compagnia: ora cerco di mettere a disposizione quello che so e posso fare per restituire ciò che ho ricevuto. Ho avuto la fortuna di ricevere molto dai miei genitori e, per questo, sono convinto di dover fare altrettanto da padre e sostenere il valore della famiglia».

mercoledì 11

Scuola di formazione sociopolitica Lecco, ultima lezione aperta a tutti

La conclusione del percorso della Scuola di Formazione Sociale e Politica per i Giovani «Date a Cesare quel che è di Cesare» promosso dalla Diocesi di Milano e dalla Zona Pastorale III - Lecco, mercoledì 11 aprile, alle ore 21, presso il Collegio «A. Volta» (via Cairoli, 77 - Lecco), si terrà una lezione conclusiva aperta al pubblico sul tema «L'emergenza nella crisi. Quale futuro per i giovani?», con Egidio Riva, docente di Sociologia economica e del lavoro presso l'Università Cattolica di Milano. Per confermare la propria partecipazione è possibile scrivere alla e-mail: lecco@scuolaformazionepolitica.org. Per informazioni: tel. 347.3165864; 335.7200752.

appello di Caritas ambrosiana

Raccolta fondi per l'emergenza in Siria

Si aggira la crisi umanitaria alla frontiera tra Siria, Libano e Giordania e la Caritas ambrosiana lancia un appello. Nei prossimi giorni Alberto Minioia, responsabile del Settore internazionale Area Medio Oriente e Nord Africa di Caritas Ambrosiana partirà per una missione operativa in Libano e Giordania e incontrerà i colleghi delle Caritas locali per rafforzare la collaborazione sull'accoglienza dei rifugiati siriani. Per sostenere gli interventi in corso: **donazione diretta** presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 a Milano (lunedì-giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30) e venerdì dalle 9.30 alle 12.30; **o postale** n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS; **o c/c bancario** presso l'ag. 1 di Milano del Credito Artigiano e intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS IBAN IT16 03512 01602 00000000578; **tramite carta di credito** donazione telefonica: chiamando il numero 02.76.037.324 in orari di ufficio. Causale: Emergenza umanitaria Siria. L'offerta è detraibile fiscalmente.

in festa il 14 e 15 aprile

«Casa di Gastone» compie 20 anni

La «Casa di Gastone», centro di accoglienza per persone senza dimora, operante all'interno dell'Opera Don Guanella a Milano (viale Monte Generi 1), compie dieci anni e per questo organizza una festa, che si terrà sabato 14 e domenica 15 aprile. Sabato alle 10 si apriranno i festeggiamenti con rappresentanti delle istituzioni, presentazione della casa e artisti di strada; ristorante alle 13 e altri giochi dalle 15, con successiva benedizione del centro di ascolto decanale «Melogran»; alle 18 sarà celebrata la santa Messa, presieduta dal Vicario episcopale della città, monsignor Ermino De Scalzi. Domenica 15, alle 11.30 vi sarà la celebrazione eucaristica animata dalla corale «Uter» di Erba, con successivo concerto e, alle 12.30, il pranzo conclusivo.

«Una legge per la cittadinanza ai minori stranieri nati in Italia»

Il Consiglio pastorale diocesano dell'Arcidiocesi di Milano ha discusso nella seduta del 9 giugno 2011 il tema: «migranti: per una pastorale e una cultura del «viver insieme» giungendo alla conclusione che occorre, come comunità cristiana, affrontare le sfide dell'immigrazione non solo sul piano degli interventi caritativi ed emergenziali ma anche e soprattutto su quello educativo, culturale e pastorale, affinché si pongano le condizioni di quel «vivere insieme» (convivenza), principale obiettivo da perseguire di fronte all'attuale fenomeno migratorio. Gli esiti dei lavori del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiterale, che si è trovato a riflettere sullo stesso tema, sono stati pubblicati nel volume «Migranti e comunità cristiane» (editrice Centro Ambrosiano), che si vuole diffondere non solo nelle comunità ecclesiali ma an-

che tra chi nella società e nelle istituzioni ha responsabilità in rapporto alle politiche migratorie. Il Consiglio Pastorale Diocesano ha auspicato infatti un sereno confronto tra politici e istituzioni per una valutazione serena e obiettiva delle norme sull'immigrazione, in rapporto al rispetto della dignità umana, alla tutela della vita e della famiglia, alle esigenze di giustizia sociale. In particolare, dando esecuzione a una specifica mozione, la Giunta del Consiglio Pastorale Diocesano, sentiti il Coordinamento diocesano Associazioni, Gruppi, Movimenti ecclesiali, intende rivolgere un appello ai politici, af-



finché promuovano una riforma delle norme sull'acquisto della cittadinanza italiana, riconoscendola ai minori stranieri nati in Italia, senza dover attendere la maggiore età, eliminando così limitazioni a diritti e facoltà ingiuste e non comprensibili per chi è di fatto sin dalla nascita inserito nella vita civile e sociale del Paese. Si confida che i rappresentanti del potere legislativo colgano l'occasione per porre mano ad una riforma semplice, ma di alto valore civile, auspicata anche dal Capo dello Stato. Di particolare significato è infine il recente intervento di S. Em. il card. Antonio

Maria Veglio, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale dei Migranti, il quale, ricordando le parole del Papa, ha affermato che «una persona che è nata, cresciuta e formata in un dato Paese ovviamente se ne sente cittadina ed è giusto che lo sia anche giuridicamente, anche se i suoi genitori provengono da un'altra nazione... la cittadinanza non è solo atto giuridico che si trascrive in un registro, è un atto di cultura».

La Giunta del Consiglio Pastorale Diocesano - Arcidiocesi di Milano esprime il suo sostegno all'appello: Agesci, Azione cattolica, Acli, Comunione e liberazione, Focolari, Legio Mariae, Rinascente cristiana, Rinnovamento nello Spirito, Apostolato della preghiera, Comunità di vita cristiana, Comunità di Sant'Egidio